

Le riscossioni effettuate a tutto luglio del corrente anno presentano una diminuzione di 9, 409,455 lire in confronto alle somme riscosse nel 1875, e sono ancora ben lontane dal raggiungere l'ammontare degli incassi previsti. Però la differenza tra le riscossioni e le previsioni varia in parte a diminuire con la situazione alla fine di agosto in seguito ai pagamenti della rata bimestrale sulla imposta fondiaria e sulla tassa di ricchezza mobile che appunto scade in questo mese.

L'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari è quella che tuttora concorre principalmente alla differenza che abbiamo sopra indicata. Sono 7 milioni e 165 mila lire in meno che presentano le riscossioni di questa tassa nel corrente anno a fronte del 1875, e dagli incassi previsti si discostano per oltre 3 milioni e 100 mila lire.

I proventi sui servizi pubblici presentano nel 1876 un minore incasso di tre milioni e 590 mila sul 1875, e sono inferiori di oltre 19 milioni dalle previsioni del bilancio.

Nelle entrate dell'asse ecclesiastico si verifica una differenza in meno di quasi tre milioni e mezzo di lire nelle riscossioni del 1876 in confronto a quelle verificatesi nel 1875, e sono inferiori di oltre 5 milioni alla somma stanziata per l'esercizio corrente. Nei proventi del lotto abbiamo pure un minore incasso di oltre 3 milioni di lire a fronte del 1875, e di quasi 4 milioni sugli incassi previsti. Anche i dazi di confine presentano una differenza in meno di un milione e mezzo di lire in confronto del 1875, e sono al disotto oltre 5 milioni dalle previsioni.

In quanto alla differenza in meno di un milione e 600 mila lire che presenta l'imposta fondiaria esercizio corrente, a fronte del 1875, non merita speciale considerazione, trattandosi di una fra le principali tasse e che può benissimo nel corso dell'annata raggiungere gli incassi dell'anno precedente. Piuttosto è da tenere presente la differenza in meno di oltre 15 milioni di lire che si riscontra con le previsioni del bilancio, e che difficilmente verrà a sparire nei maggiori incassi che si verificheranno nel corrente mese di agosto, attesa la scadenza della quarta rata bimestrale.

Nelle privative abbiamo invece nel 1876 un maggiore incasso di oltre 5 milioni e mezzo a fronte del 1875, ma sono tuttora inferiori di quasi 12 milioni alle previsioni del bilancio. Anche nei dazi interni di consumo abbiamo un aumento, sul 1875, di quasi 5 milioni di lire, e superano già di 100 mila lire gli incassi previsti.

Un aumento di oltre tre milioni e 100 mila lire presenta altresì la tassa sulla macinazione dei cereali in confronto al 1875 ed ha superato di 300 mila lire le previsioni del bilancio. Le rendite del patrimonio dello Stato sono state maggiori, nel 1876, e di 3 milioni 870 mila lire, ed hanno pure superato di quasi 6 milioni gli incassi previsti. L'imposta sui redditi di ricchezza mobile (esercizio corrente) se supera di oltre un milione di lire gli incassi del 1875, è però lontana ancora di 14 milioni dalle previsioni del bilancio che soltanto in parte potranno eliminarsi con le riscossioni del corrente mese di agosto.

Le differenze in più o in meno che si riscontrano negli altri cespiti di entrata (esclusi gli arretrati per l'imposta di ricchezza mobile) sono

inferiori ad un milione di lire, e quindi non molto influenti sul minore incasso complessivo che abbiamo nell'entrata del 1876.

Vediamo ora i pagamenti eseguiti per conto di ciascun Ministero durante i primi sette mesi del corrente anno 1876, e confrontiamoli con quelli effettuati nel periodo stesso del 1875 e con l'ammontare delle spese stanziate nei bilanci passivi di definitiva previsione per l'esercizio 1876, proporzionate a sette dodicesimi delle somme stanziate per la competenza dell'anno corrente.

MINISTERI	PAGAMENTI		SPESA PREV.
	1876	1875	
Finanze	L. 470,716,063	466,524,207	558,338,642
Grazia e giust.	15,159,727	17,205,237	18,598,750
Esteri	3,306,558	2,946,466	3,792,881
Istr. pubblica	12,486,405	12,348,829	13,467,513
Interno	21,026,102	23,016,778	26,695,099
Lav. pubblici	66,168,427	79,123,516	74,569,957
Guerra	108,249,192	108,084,675	118,830,955
Marina	18,517,539	20,018,953	27,807,142
Agri. e comm.	5,901,989	6,256,363	7,029,946
Totale L. 731,542,102	745,530,124	850,216,085	

Nel 1876 furono pagati in meno quasi 14 milioni di lire a fronte del 1875. Il ministero dei lavori pubblici è quello che concorre principalmente in questa differenza, poiché i pagamenti da esso effettuati nel corrente anno sono inferiori di quasi 13 milioni di lire a quelli del 1875. Nei pagamenti del ministero di grazia e giustizia abbiamo una diminuzione di oltre 2 milioni di lire, in quello dell'interno la differenza in meno è di quasi 2 milioni di lire, e di circa un milione e mezzo nei pagamenti del ministero della marina. Se si eccettua il ministero delle finanze, nel quale abbiamo per circa 4 milioni e 200 mila lire in più nei pagamenti del corrente anno, negli altri ministeri le differenze coi pagamenti eseguiti nel 1875 non hanno un'importanza rilevante.

Confrontando poi i pagamenti fatti nel 1876 con le spese previste per l'anno stesso, vediamo che le somme pagate fin ora dai singoli ministeri sono inferiori alle cifre stanziate nei rispettivi bilanci passivi.

Finalmente è da osservarsi che le somme riscosse a tutto luglio 1876 sono state inferiori di oltre 16 milioni di lire ai pagamenti eseguiti alla detta epoca.

LA GUERRA.

Un telegramma da Vienna 25 ha la seguente notizia:

Il principe Milano, convocato ufficialmente il corpo consolare, espresse il desiderio di concludere un armistizio e la pace.

Una soluzione pacifica è quindi creduta vicina.

In due punti separati si sta ora combattendo. Dalla parte di mezzogiorno, sulle alture di Supovac, dove si avanza, procedendo da Nissa, il corpo d'esercito comandato dallo stesso Abdul-Kerim pascià, e dalla parte di oriente, sui monti Gozren, dove il corpo d'esercito di Achmed-Ejub pascià si avanza obliquamente, per forzare la posizione di Alexinatz da quei declivi.

Le notizie si riferiscono a cinque giorni, il 19, 20, 21, 22 e 23. Secondo le notizie da fonte serba, il 19 i serbi avrebbero respinto l'attacco

dei Turchi presso Supovac; il 20 i turchi, rinnovato l'attacco, sarebbero rimasti vittoriosi e si sarebbero impadroniti delle alture di Supovac; il 21 ne sarebbero stati nuovamente scacciati; il 22 si avrebbe rinnovato il combattimento fino a notte avanzata, e secondo un dispaccio da Belgrado, comunicato dalla Stefani, i due eserciti avrebbero conservato le loro posizioni; ma la battaglia sarebbe incominciata in maggiori proporzioni il giorno 23.

Da fonte turca non si hanno grandi notizie. Il giorno 20, i Turchi avrebbero preso d'assalto le posizioni serbe e si sarebbero impadroniti di Supovac. Un dispaccio da Nissa del 22 dice che, circondato Alexinatz, attendevano a preparare le opere di bombardamento, e un altro in data 23, ci annunzia che tutti i corpi turchi in Serbia hanno compiuto la loro congiunzione; un altro dispaccio infine dell'Agencia Stefani annunzia nuovi combattimenti favorevoli ai Turchi innanzi ad Alexinatz, e conferma che Ali Saib, col corpo di esercito proveniente da Nissa, e Achmed-Ejub, col corpo di esercito proveniente da Derwent, per Resveci e Stanci stanno operando la loro unione prima di attaccare definitivamente Alexinatz.

Evidentemente conviene aspettare ancora, per rendersi chiaro, in questo importante fatto d'armi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 agosto contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 18 agosto, che convoca il collegio elettorale d'Inghesia per il giorno 10 settembre, affinché proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 17 settembre.

3. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia.

Il ministero d'agricoltura e commercio annunzia l'apertura di un porto, con un ufficio di dogana, nell'isola di Hainan, avvenuta il primo aprile scorso.

CRONACA

26 agosto.

Ogni anno, a Covinaja nella Villa Nissim, ha luogo una festa popolare con un banchetto. È il proprietario dell'importante stabilimento di fabbricazione di tessuti, il cav. Giacomo Nissim che in tal modo suole festeggiare l'anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso fra i suoi operai. Così con quest'utile istituzione e con altre opere di beneficenza l'operaio impara a conoscere ed apprezzare il padrone, e da qui nasce la miglior armonia fra il capitale e il lavoro. Questa Società di mutuo soccorso è benissimo organizzata ed è modellata sulle associazioni operaie cooperative e di mutuo soccorso; benchè abbia due soli anni di vita pure possiede già un discreto capitale ed a questo hanno contribuito e contribuiscono i soci operai, la famiglia